

Cultura & Spettacoli

■ Paola De Luigi è, per sua dichiarazione, pittrice iperrealista. Non dovrebbe perciò amare l'artificio, che invece non manca, consegnato dalla procedura e dalla propensione a incamminare l'esperienza verso sentieri simbolici. Un carattere comune a tutti i pittori che possano dirsi realisti sembra essere il fatto che le loro tecniche contengono un confronto con la fotografia. Ciò è evidente nel caso degli iperrealisti, che a partire dagli anni Settanta hanno sviluppato una tecnica che consiste nella proiezione di una immagine fotografica e nella sua riproduzione pittorica. Nel corso degli ultimi decenni le tecniche si sono perfezionate e il rapporto tra i due mezzi espressivi si è fatto più ambiguo e minaccioso. Molti artisti, anche di casa, tengono nascosto questo ricorrere alla fotografia. Non Paola De Luigi che è ritornata alla pittura da qualche anno e che l'ha improntata su criteri di decostruzione (non comunque di rottura) e di spostamento fisico degli elementi figurati, per ridare nuova "lettura" (in senso grafico) alla rappresentazione. I "ritagli", una volta contestualizzati ritrovano equilibrio in soluzioni grafico-compositive di



Paola De Luigi, pittrice che non ha mai nascosto di ricorrere alla "intermediazione" della macchina fotografica per creare i propri quadri

valenza soprattutto ottica; ma presenza e assenza sono anche gli estremi concettuali con cui l'artista contrasta il rischio di una pittura incentrata unicamente sul visivo, nella direzione di un'arte più di fantasia, che sa suscitare pensieri leggeri e di poesia. Dei suoi quadri si può dire agevolmente che hanno il dono della pulizia: pulizia formale, segna, pigmentale, descrittiva. Altrettanto agevolmente si può riconoscere all'artista una tecnica di gestione dell'immagine (fotografica) e del colore in chiave comunicativa-idilliaca, anche quando non affronta vedute di paesaggio, ma ritratti, ambienti o "cose". Il pubblico sembra apprezzare questa meticolosa semplicità. I suoi ammiratori amano definirli una "pittrice per la gente", altri, più esigenti, la considerano una brava illustratrice, al massimo riconoscendole tendenze e talento.

In ogni caso la sua pittura non nasconde di privilegiare la qualità decorativa, una certa semplificazione astrattista, e l'eleganza e la bellezza anche nei soggetti infantili, nei giocattoli che liberano la fantasia nei fanciulli e la concentrazione dei significati negli adulti. Cose difficili da considerare, almeno da parte di coloro che nell'arte cercano la problematicità, la critica sociale, la sofferenza, l'espressione dell'interiorità, l'aggressività eccetera. Tutte cose per le quali la De Luigi non mostra qualche interesse, almeno per ora, limitandosi a un velo illusionistico che le maschera o le esclude dalla propria realtà sensibile. Da qui anche uno stile largamente influenzato dal linguaggio pubblicitario, dal design, dal

la cartellonistica e dalla grafica e che privilegia il rapporto ottico con l'oggetto della rappresentazione. L'autrice costruisce una pittura su pochi elementi, su forme brevi di comunicazione immediata, senza illuminazioni folgoranti, facendo prevalere l'elemento fotorealistico. Nel suo ordinario, predominano immagini gemellari e reiteranti che riprendono con eleganza morbidezze formali e colori (ritratti e particolari femminili, matroske, paperini, macinini del caffè, barchette, scorci marini, spiagge eccetera), in cui risuonano emozioni e memorie, atteggiamenti, sentimenti e colori, sorprendenti per intonazioni meditative. In questi giorni l'artista espone alla "Marguttiana" di Forte dei Marmi. È un appuntamento al quale De Luigi non manca dal 2005. Cinque i lavori esposti. Confermano i meccanismi di comunicazione e controllo dell'artista, il suo modo di raccontare e vedere con occhi bambini, che è forse un sistema per difendersi dalle intemperie del nostro tempo pieno di affanni, inganni e dolore. La sua è una pittura minuziosa e lineare nella finzione affidata a poche cose, collocate in atmosfera sospesa, rilassanti e innocenti, "foppiane", di effetto onirico che la fa inquadrate nel filone dell'arte fantastica.

Aldo Caseiro

L'arte secondo Paola De Luigi: il vero "rivisto" con il pennello

A Forte dei Marmi esposte cinque tele dell'autrice "iperrealista"

CASTIGLIONE

Un concorso nel nome di Luigi Brambati

■ Artisti all'opera: sono aperte le iscrizioni alla terza edizione del concorso artistico "Umanità e Natura" indetto dal comune di Castiglione d'Adda, con il patrocinio della provincia di Lodi. Il premio di pittura, biennale, è dedicato alla figura di Luigi Brambati (1925-1983) al fine di «ricordare l'esimio artista lodigiano e favorire, promuovere e rafforzare la passione per l'arte nelle nuove generazioni». La partecipazione al concorso è libera, a tema libero ed è riservata agli artisti con meno di 35 anni di età (quindi nati dopo il 1 gennaio 1973) che operano sul territorio nazionale e che abbiano interesse ai motivi ispirati all'umanità e alla natura. Sono state istituite due categorie: "generale" e "artisti residenti nella provincia di Lodi". Il concorso prevede l'assegnazione di tre premi ex aequo, di cui uno riservato all'artista del territorio, per un valore di 1.500 euro ciascuno. Le opere premiate rimarranno di proprietà degli enti organizzatori, sulla base delle intese definite con l'assessorato alla Cultura della Provincia di Lodi. È possibile iscriversi mediante l'invio della scheda di adesione, scaricabile dal sito del comune di Castiglione d'Adda (www.comune.castiglionedadda.lo.it) e dal sito della provincia di Lodi (www.provincia.lodi.it). La scheda di adesione, compilata e sottoscritta, va inviata al comune di Castiglione d'Adda, via Roma 130 - 26823 Ca-

stiglione d'Adda (Lodi), contestualmente alla consegna dell'opera, entro le 12 del giorno 15 ottobre 2008. Il lavoro artistico non deve superare la dimensione massima di 150 per 150 centimetri. Può essere dotato di cornice e deve avere la possibilità di essere appeso. Deve inoltre presentare allegata la scheda descrittiva dell'opera, indicante: autore, titolo, tecnica e dimensioni, unitamente ad una foto digitale di buona qualità e pubblicabile sia su internet che su carta, da inviare all'indirizzo csavini@comune.castiglionedadda.lo.it. Si richiede, inoltre, fotocopia del documento di identità per poter essere ammessi al premio. Ogni partecipante deve allegare un breve curriculum artistico. Sarà istituita una commissione artistica che sceglierà nella sua autonomia gli artisti e le opere da premiare mediante la redazione di un apposito verbale con relative valutazioni critiche. I premi verranno assegnati nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà sabato 6 dicembre alle 18. L'esposizione al pubblico delle opere partecipanti e selezione per il concorso avverrà nell'ex chiesa di San Cristoforo a Lodi dal 6 dicembre al 4 gennaio 2009, dal giovedì alla domenica, con chiusura dal 22 dicembre 2008 al 1 gennaio 2009. Le 20 opere prescelte e selezionate dalla Commissione Artistica saranno successivamente esposte nel comune di Castiglione d'Adda.

LA MOSTRA

I "Kriegsmaler", "pittori soldato" mandati al fronte



Soldati della Grande guerra escono dalla trincea per una carica

Vienna, nel corso della Prima guerra mondiale prende vita un'esperienza unica e straordinaria: un gruppo di intellettuali e artisti di primo piano entra a far parte del Quartier generale della stampa di guerra: si tratta soprattutto di scrittori, quali Robert Musil, e pittori, fra i quali i grandi nomi dell'avanguardia, da Egon Schiele a Oskar Kokoschka, da Alfred Kubin al modernista tirolese Albin Egger-Lienz.

Kriegsmaler. Pittori al fronte nella Grande guerra è adesso il titolo di un documentario realizzato dal Centro audiovisivo della provincia autonoma di Trento a cura di Giampaolo Pedrotti con la regia di Giampaolo Stefani e la consulenza di Giulio Bazzanella. Il Centro studi sulla storia dell'Europa orientale lo presenta, introdotto da Giampaolo Martina e Fernando Orlandi, oggi a Levico terme, località in provincia di Trento. Robert Musil diresse anche una rivista, la "Tiroler Soldaten Zeitung", che si pubblicò a Bolzano, mentre i "Kriegsmaler", i "pittori di guerra", un vero e proprio corpo di pittori-ufficiali,

fornivano una unica quanto variegata rappresentazione pittorica della guerra. Il film-documentario ripercorre questa vicenda artistico-bellica davvero unica. Quello diretto da Musil era un giornale di guerra davvero anomalo, straordinario come il suo direttore, già famoso scrittore, dopo il successo del 1906 con i turbamenti del giovane Törlless. Più che un foglio propagandistico, come altre pubblicazioni simili, è quasi una rivista, con fotografie, illustrazioni e disegni di artisti. Con un supplemento letterario, qualche quadro pubblicitario in una tavola fuori foliazione e persino con la pubblicità. La "Tiroler Soldaten-Zeitung" sarà poi chiusa per non meglio precisate «difficoltà tecniche». Musil resterà convinto (e sembra avere intuito bene) che i comandi l'abbiano chiusa in ragione della sua linea politica: per le sue polemiche feroci, per la sua eccessiva libertà di pensiero, per la manifesta ribellione contro l'incapacità organica della società austriaca a costituirsi una individualità coerente e compatta, capace di fondere in sé i suoi eterogenei elementi costitutivi. Molti dei "Kriegsmaler", come si è detto, lavoravano per il giornale di Musil, e fra questi due illustratori sono i personaggi che più emersero: il ladino Francesco Rizzi e il ben più maturo Egger-Lienz.

Trento ricorda gli intellettuali mobilitati da Vienna, fra loro anche Robert Musil

Paolo Petroni

SINGOLARE INIZIATIVA CULTURALE DELLA LOCALITÀ TURISTICA AMATA DA SCRITTORI DEL CALIBRO DI GUARESCHI

Cervia, un libro in dono su ogni comodino

■ Arriva un bastimento carico di... scrittori. Ad accoglierlo, sulla spiaggia, migliaia e migliaia di turisti, che, costume da bagno e un libro in mano, sono pronti ad ascoltare un originale talk show. È questo il filo conduttore della sedicesima edizione di "Cervia, la spiaggia ama il libro", la rassegna letteraria più famosa d'Italia, organizzata dagli albergatori Ascom: un modello alternativo allo "sballo" del Ferragosto. Ai turisti Cervia e i borghi di Milano Marittima, Pinarella e Tagliata regaleranno 15 mila libri anziché rumore e gavettoni. "Un libro in ogni stanza" è infatti l'iniziativa, del tutto originale, degli albergatori cervesi, che, la mattina di Ferragosto, fanno trovare nelle stanze dei propri ospiti un libro. Il libro di quest'anno, *Testimoni del Novecento* (Poligrafici Editoriale), nelle pagine firmate da Giancarlo Mazzuca, ricorderà undici fra le migliori firme del buon giornalismo italiano, partendo da tre autori legati a Cervia. Rino Alessi, Max David e Giovannino Guareschi. E proprio a Giovannino Guareschi è stata dedicata tutta l'edizione 2008 della manifestazione. Questo infatti il

tema speciale del 2008, in ricordo del centenario della nascita dell'autore più tradotto, amato e venduto al mondo e del quarantesimo della morte, che avvenne proprio a Cervia il 22 luglio del 1968. «Il progetto - spiega il presidente della rassegna Terenzio Medri - nasce dall'idea di ricordare degnamente un grande giornalista della nostra Terra nel centenario della sua nascita e nel quarantesimo della sua morte. Il percorso che abbiamo fatto è stato quello di ricostruire a Cervia, città che lui amò particolarmente, il clima, le suggestioni, i luoghi di Giovannino Guareschi». Così è nato un cartellone lungo un'estate di incontri letterari, mostre, film e percorsi letterari "Nel nome di Guareschi". L'iniziativa proseguirà fino al giorno di Ferragosto, proponendo anche altri percorsi tematici, come quello dedicato alla "Filosofia sotto le stelle" e quello che parla di poesia. Non mancheranno, poi, eventi speciali dedicati alla pace e alla guerra e altri legati a temi di attualità. Ulteriori informazioni e il calendario completo della manifestazione sono visitabili sul sito www.cerviamalibro.it. L'evento clou sarà lo

"sbarco degli autori di Ferragosto". Appuntamento principe della rassegna, "lo sbarco" prevede che gli autori arrivino dal mare, su antiche imbarcazioni da pesca e si intrattengano con i turisti davanti al Grand Hotel di Cervia alle 11. Quest'anno sbarcheranno Giampiero Mughini con un libro smaccatamente di parte, *Juve. Il sogno continua* ma anche Don Antonio Mazzi, con il suo ultimo *Stop ai bulli. La violenza giovanile e la responsabilità dei genitori*. Assieme all'oro ci saranno anche Arrigo Petacco, autore di *L'ultima crociata. Quando gli ottomani arrivarono alle porte dell'Europa* e Cristiana Ruggeri, finalista al premio Bancarella, con *La lista di carbone*. Fra gli sbarcati non passerà inosservato Roberto Piccinelli, il guru della notte, con la sua *Guida al piacere e al divertimento 2008*. Di single e rapporto di coppia parlerà invece Maria Rita Parsi, col suo *Single per sempre. Storie di donne libere e felici*. A presentare la giornata saranno Giorgio Comaschi e Francesca Cantiani. Gli ospiti di quest'anno saranno Giancarlo Mazzuca e Salvatore Giannella.

R. C.



Giovannino Guareschi: lo scrittore era solito trascorrere le ferie estive a Cervia